

A palazzo Robellini il 24 ottobre

Quanti ammiratori per Red Canzian!

L'ANCORA 13
3 NOVEMBRE 2013

Gran mattatore del pomeriggio, come era da aspettarsi, è stato Red Canzian, che ha accompagnato con un video proiezione il suo racconto. Ecco la decaduta casa padronale dei suoi natali a Treviso (in cui l'asso del volo Baracca aveva vissuto), le immagini giovanili, i ricordi del *vin clinton* tannico, dei banchi da seta che integrano il magro bilancio familiare (e suo padre per qualche tempo migrò in Belgio, in miniera...), dell'attrazione verso la musica, con le prime stagioni a Jesolo, la band dei "Prototipi", la difficoltà di veder realizzati quegli stivaletti con il tacco invidiati ai cantanti rock inglesi.

E "inglese", in funzione del "lancio", diventa Bruno/Red, che aveva vinto lo Stroppolo d'oro, la manifestazione più famosa delle sue parti (ma con ben altro *look*), e che di lì a poco, ora, ben diversa musica offre al suo pubblico, tra gli imprevedibili legati alla fragilità di una pedana luminosa... che lo fa addirittura quasi scomparire.

Tra Mercedes gialle, mantelli di Parsifal, le prove a Ronco Bilaccio, gli incontri (con Ron, Pino Massara, ma anche Luchino Visconti, per un provino in vista della realizzazione de *Morte a Vene-*



Acqui Terme. Ha colto di sorpresa gli organizzatori, e in particolare i consiglieri Sburati e Verrina Bonicelli, lo straordinario afflusso di pubblico convenuto a Palazzo Robellini, giovedì 24 ottobre, in occasione della presentazione del volume autobiografico di Red Canzian, da lui scritto in occasione dei 60 anni. E nell'introduzione, oltre a ricordare la città che nel passato ha accolto star della musica leggera italiana e della TV, da Franco Battiato a Pippo Baudo, a Massimo Ranieri, a fronte delle oltre 120 persone stipate nei pochi metri quadri di Palazzo Robellini (e gente sulle scale), c'è stato - da parte del dott. Carlo Sburati: e diamo merito della sua franchezza - il pieno e pubblico riconoscimento che, di certo, al pomeriggio venivano meno tutte le più elementari norme di sicurezza.

Il che, ovviamente, crediamo debba aprire un serio esame circa i limiti strutturali della Sala Grande di Palazzo Robellini, e sulle necessità acquisite in merito ai luoghi di Cultura.



zia), qualche citazione musicale (ed è l'ospite a dirigere, un po' come capitava nei saggi quando era fanciullo), e una miriade, non qui riassumibile, di aneddoti, il pomeriggio corre velocissimo, immancabilmente salutato, nel congedo, da calorosissimi, entusiastici applausi.

G.Sa